

COMUNE DI CAPRACOTTA
(Provincia di Isernia)

Ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo 2009 sulla crisi

ITTIERRE S.p.A.

Su proposta del Sindaco,

il Consiglio Comunale di Capracotta

PRESO ATTO che da alcuni mesi è esplosa in modo preponderante la grave crisi che ha investito la ITTIERRE S.P.A. di Pettoranello di Molise, crisi latente, proveniente da lontano e aggravata dalla pessima congiuntura internazionale che ha investito l'economia mondiale con gravi ripercussioni occupazionali;

CONSIDERATO che l'azienda Molisana, tra le maggiori e più importanti del settore tessile di tutto il panorama Italiano, occupa centinaia e centinaia di lavoratori e tra essi anche numerosi lavoratori capracottesesi, nonché altre migliaia di lavoratori legati all'indotto ITTIERRE che interessa quasi tutto il territorio nazionale e precisamente 14 regioni italiane;

TENUTO CONTO che la ITTIERRE S.P.A. rappresenta per l'economia provinciale un punto di riferimento imprescindibile per il mantenimento di standard reddituali, qualitativamente e qualitativamente accettabili, per interi nuclei familiari;

CONSIDERATO che la crisi che ha investito l'azienda deriva puramente da una gravissima crisi di natura finanziaria che ha fatto precipitare al ribasso, di circa l'80%, il valore delle azioni del gruppo IT HOLDING – ITTIERRE; infatti da quanto emerge dalle notizie che quotidianamente appaiono non solo sulla stampa locale ma anche sulla stampa specializzata italiana, la crisi non riguarda né l'assetto produttivo né tanto meno quello organizzativo perché il gruppo ITTIERRE rappresenta nel panorama del settore tessile una delle aziende più organizzate sia dal punto di vista della produzione e sia dal punto di vista della commercializzazione che è capillare e funzionale in tutti i Paesi del mondo dove vengono commercializzati capi di abbigliamento con marchi tra i più prestigiosi dell'alta moda italiana, quali Versace, Extè, Ferrè, Cavalli, Galliano, ecc., tramite oltre 6mila punti vendita in Italia, in Europa e nel resto del mondo;

PRESO ATTO che per la ITTIERRE S.P.A. pur in presenza della dichiarazione dello stato di insolvenza dichiarato dal Tribunale di Isernia ed esteso a tutte le aziende del gruppo industriale tessile Molisano, ha trovato applicazione la cosiddetta legge Marzano che al momento ha garantito la prosecuzione dell'attività sotto la guida di commissari straordinari nominati dal Ministro dello Sviluppo Economico, mentre altre migliaia di piccole aziende legate alla ITTIERRE S.P.A., quali fasonisti e fornitori di beni e servizi che occupano migliaia di lavoratori, versano in gravissime situazioni economiche – finanziarie derivanti dalla mancata riscossione di crediti vantati nei confronti del gruppo ITTIERRE;

CONSIDERATO inoltre che nei confronti di tutte le aziende legate alla ITTIERRE S.P.A. non trovano applicazione le stesse norme di salvataggio applicabili per l'azienda tessile molisana con

grave pregiudizio per le migliaia di piccole attività e per le gravi ripercussioni che si stanno già verificando sotto l'aspetto occupazionale e che le stesse non possono beneficiare del cappello protettivo della amministrazione straordinaria in quanto per loro la dichiarazione dello stato di insolvenza comporta automaticamente la dichiarazione di fallimento;

TENUTO CONTO che le istituzioni devono dare una risposta certa ed in tempi brevissimi alle migliaia di famiglie coinvolte nella profonda crisi ITTIERRE che va ad aggiungersi ad altre realtà storiche della produzione tessile italiana, come quelle di Prato e Biella;

PRESO ATTO che la Regione Molise ha fino ad oggi adottato iniziative condivisibili per arginare la crisi ITTIERRE e che le stesse iniziative riportate a livello nazionale hanno avuto riscontro e condivisione anche da parte di numerose forze politiche, a prescindere dall'appartenenza all'uno o all'altro schieramento politico in quanto l'obiettivo primario è e resta quello di salvare una azienda che dà lavoro a migliaia e migliaia di famiglie italiane e straniere;

RITENUTO indispensabile mantenere intatti i livelli occupazionali locali senza tralasciare l'importanza dell'indotto che contribuisce alla organizzazione e alla produzione della ITTIERRE S.P.A. e che a tal fine è necessario ed indispensabile esportare a livello di conferenza Stato – Regione e sul tavolo del partenariato nazionale il modello Molise che mira a cartolarizzare i crediti delle aziende fasoniste mediante garanzie reali fornite dalle varie finanziarie regionali;

RITENUTO che per fornire una immediata risposta a tale grave situazione sarebbe opportuno:

- a) estendere l'amministrazione straordinaria concessa alla impresa madre all'intera filiera del settore mediante immediate modifiche all'attuale assetto normativo;
- b) prevedere almeno per un anno la sospensione per queste aziende in crisi il pagamento di tributi e contributi;
- c) procedere, come auspicato dalla Regione Molise, alla cartolarizzazione dei crediti pregressi delle aziende dell'indotto ITTIERRE al fine di sbloccare la devastante situazione finanziaria di migliaia di piccole imprese;

CONSIDERATO che la crisi della ITTIERRE qualora sfociasse in situazioni fallimentari sarebbe devastante in termini occupazionali per l'intero Molise, per cui il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati darebbero una concreta risposta ai lavoratori direttamente impegnati nella produzione degli stabilimenti ITTIERRE S.P.A. ed a quelli dipendenti da altre migliaia di piccole aziende nonché contribuirebbero a dare sostegno ad uno dei settori che è il vanto del nostro Paese;

IL CONSIGLIO COMUNALE

con votazione unanime resa per alzata di mano

delibera

di approvare l'ordine del giorno sulla crisi ITTIERRE e fa voti affinché:

- a) le istituzioni locali, provinciali, regionali e nazionali e tutte le forze politiche, sociali e sindacali continuino nella strada intrapresa per il salvataggio di una azienda che viene considerata propulsiva nel settore tessile molisano, italiano e mondiale;

- b) che per tutti resti come obiettivo primario quello della salvaguardia dei livelli occupazionali locali e nazionali;
- c) che il modello Molise venga esportato anche alle altre Regioni Italiane per il salvataggio di migliaia di micro aziende senza le quali verrebbe a cadere l'assetto organizzativo – produttivo della ITTIERRE S.P.A.;
- d) che al tavolo nazionale i nostri rappresentanti parlamentari, senza eccezione alcuna, si facciano portavoce, coinvolgendo i loro colleghi provenienti dalle altre Regioni Italiane, e chiedano con insistenza l'adozione di provvedimenti legislativi idonei a salvaguardare questo settore trainante e fiore all'occhiello del Made in Italy.

Il Consiglio Comunale di Capracotta

si impegna a sostenere ogni iniziativa per salvaguardare lo standard occupazionale della ITTIERRE S.P.A. di concerto con tutte le altre istituzioni, ad ogni livello politico – istituzionale e sindacale – associativo, con l'obiettivo preminente di tutelare e garantire la permanenza nella nostra Regione, nella Provincia di Isernia di una azienda leader, quale è la ITTIERRE S.P.A. e per quanto essa ha rappresentato e rappresenta nel mondo del tessile e dell'alta moda Italiana.

Copia del presente atto verrà trasmesso:

Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro per lo Sviluppo Economico
Al Prefetto di Isernia
Ai Parlamentari della Regione Molise
Alla Regione Molise: Presidente della Giunta Regionale
Assessore alla Programmazione
Assessore alle Attività Produttive
Assessore alle Politiche Sociali e del Lavoro
Ai Commissari Straordinari ITTIERRE S.p.A.
All'Amministrazione Provinciale di Isernia
Al Presidente della Camera di Commercio di Isernia
Al Presidente degli Industriali del Molise
Alle Organizzazioni Sindacali Aziendali ITTIERRE
Alle Organizzazioni Sindacali Territoriali
Al Commissario Straordinario della Comunità Montana di Agnone
Ai Sindaci della Provincia di Isernia